

## Dire

ASMEL dicono di noi

## PNRR. ASMEL: GARE COMUNALI A RISCHIO BLOCCO CARLEA: "ANAC POTREBBE ACCOGLIERE CON RISERVA DOMANDE CENTRALI COMMITTENZA"

A cura Ufficio Stampa ASMEL (DIRE) Napoli, 20 mag. - I Comuni lanciano l'allarme. Secondo ASMEL, la seconda associazione di Comuni con oltre 4.100 aderenti, se il Governo non interviene per superare l'inerzia di Anac e le resistenze di Anci, si corre il rischio di un blocco degli appalti e in particolare quelli del Pnrr, quasi tutti di valore superiore alle soglie, al di sotto le quali le norme sulla semplificazione consentono gli affidamenti diretti, senza gare. Queste ultime, a partire dal prossimo primo luglio, possono essere bandite solo da Stazioni appaltanti qualificate. Quelle cui mancano i requisiti, devono rivolgersi a Stazioni appaltanti o Centrali di committenza qualificate. È prevista una fase transitoria, nel corso della quale 7843 Comuni non capoluogo devono rivolgersi a una ristretta cerchia di Enti definiti come qualificati "di diritto". Tra essi, 107 Comuni non capoluogo e 130 Unioni di Comuni.

"Il rischio di un effetto imbuto - sostiene Francesco Pinto, Segretario generale ASMEL - è evidente. L'organico dei Comuni capoluogo non può far fronte alle richieste di migliaia di Enti non capoluogo. Né possono supplire le Unioni di Comuni, strutture aggregative di piccoli e piccolissimi Enti che finora hanno inciso solo per l'1,1% sul totale degli appalti comunali centralizzati. La stragrande maggioranza di questi ultimi è stata coperta da altre forme aggregative, le società e le convenzioni tra Comuni. Che però - continua - non possono operare dal primo luglio e devono attendere il lungo iter procedurale per l'accertamento della qualificazione posto in capo ad Anac, chiamata a scrutinare migliaia di richieste degli Enti interessati alla qualificazione. Un incomprensibile ossequio alla tesi Anci, che da sempre reclama come unica forma aggregativa, l'Unione dei Comuni".

"Anac - incalza Donato Carlea, presidente della Centrale di committenza dei Comuni ASMEL, nonché presidente emerito del Consiglio superiore dei Lavori pubblici - potrebbe accogliere con riserva almeno le domande delle Centrali di committenza già effettivamente operative. A distanza di poco più di un mese dal primo luglio, invece, non è possibile nemmeno estrarre dalla banca dati Anac gli elementi atti a documentare le capacità operative. In ossequio alla cultura del sospetto, si è voluto caricare l'Autorità di troppe funzioni. Con il rischio, non infondato, di creare le condizioni per inevitabili conflitti di interesse e di ostacolare, non poco, il perseguimento del principio del risultato, che pure il Governo ha messo al primo posto nel nuovo Codice appalti".

Carlea, una lunga esperienza di Provveditore ai Lavori pubblici in tutt'Italia, ricorda un principio basilare negli appalti: "Un procedimento semplice e lineare, svolto da soggetti competenti ed esperti, porta alla trasparenza e, se si vuole la trasparenza, il procedimento deve essere semplice e lineare, svolto da soggetti competenti ed esperti".

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

**PNRR. ASMEL: GARE COMUNALI A RISCHIO BLOCCO CARLEA:  
"ANAC POTREBBE ACCOGLIERE CON RISERVA DOMANDE  
CENTRALI COMMITTENZA"**

(DIRE) Napoli, 20 mag. - I Comuni lanciano l'allarme. Secondo ASMEL, la seconda associazione di Comuni con oltre 4.100 aderenti, se il Governo non interviene per superare l'inerzia di Anac e le resistenze di Anci, si corre il rischio di un blocco degli appalti e in particolare quelli del Pnrr, quasi tutti di valore superiore alle soglie, al di sotto le quali le norme sulla semplificazione consentono gli affidamenti diretti, senza gare.

Queste ultime, a partire dal prossimo primo luglio, possono essere bandite solo da Stazioni appaltanti qualificate. Quelle cui mancano i requisiti, devono rivolgersi a Stazioni appaltanti o Centrali di committenza qualificate. È prevista una fase transitoria, nel corso della quale 7843 Comuni non capoluogo devono rivolgersi a una ristretta cerchia di Enti definiti come qualificati "di diritto". Tra essi, 107 Comuni non capoluogo e 130 Unioni di Comuni.

"Il rischio di un effetto imbuto - sostiene Francesco Pinto, Segretario generale ASMEL - è evidente. L'organico dei Comuni capoluogo non può far fronte alle richieste di migliaia di Enti non capoluogo. Né possono supplire le Unioni di Comuni, strutture aggregative di piccoli e piccolissimi Enti che finora hanno inciso solo per l'1,1% sul totale degli appalti comunali centralizzati. La stragrande maggioranza di questi ultimi è stata coperta da altre forme aggregative, le società e le convenzioni tra Comuni. Che però - continua - non possono operare dal primo luglio e devono attendere il lungo iter procedurale per l'accertamento della qualificazione posto in capo ad Anac, chiamata a scrutinare migliaia di richieste degli Enti interessati alla qualificazione. Un incomprensibile ossequio alla tesi Anci, che da sempre reclama come unica forma aggregativa, l'Unione dei Comuni".

"Anac - incalza Donato Carlea, presidente della Centrale di committenza dei Comuni ASMEL, nonché presidente emerito del Consiglio superiore dei Lavori pubblici - potrebbe accogliere con riserva almeno le domande delle Centrali di committenza già effettivamente operative. A distanza di poco più di un mese dal primo luglio, invece, non è possibile nemmeno estrarre dalla banca dati Anac gli elementi atti a documentare le capacità operative. In ossequio alla cultura del sospetto, si è voluto caricare l'Autorità di troppe funzioni. Con il rischio, non infondato, di creare le condizioni per inevitabili conflitti di interesse e di ostacolare, non poco, il perseguimento del principio del risultato, che pure il Governo ha messo al primo posto nel nuovo Codice appalti".

Carlea, una lunga esperienza di Provveditore ai Lavori pubblici in tutt'Italia, ricorda un principio basilare negli appalti: "Un procedimento semplice e lineare, svolto da soggetti competenti ed esperti, porta alla trasparenza e, se si vuole la trasparenza, il procedimento deve essere semplice e lineare, svolto da soggetti competenti ed esperti".

A cura Ufficio Stampa ASMEL